

Salpare verso un nuovo progetto di vita



Cristina Lombardi, presidente dell'associazione Il Sorgitore e grande esperta di vela.

QUATTRO RAGAZZI IN DIFFICOLTÀ, UN EDUCATORE E UNO SKIPPER IN VIAGGIO PER 2 MESI A BORDO DI UNA BARCA A VELA DA GENOVA A TRIESTE. OBIETTIVO: RIDARE AI GIOVANI FIDUCIA NEI PROPRI MEZZI, RISVEGLIARE IN LORO LA PASSIONE E L'INTERESSE PER LA VITA. ECCO L'ORIGINALE PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE IL SORGITORE.

giovane con un progetto educativo e itinerante che mette al centro del suo interesse la navigazione a vela come opzione per un riscatto sociale e motivazionale». Presidente dell'associazione è **Cristina Lombardi** - nel 2009 prima donna ticinese ad aver compiuto, in una regata, la traversata atlantica in solitaria - e il comitato è completato, oltre che da Thoeni, da Michele Wirth, Umberto Stalder e Claudia Lombardi. «Il compito dell'associazione - sottolinea la presidente - non è quello di stabilire le cause del disagio, né vuole offrire soluzioni generali e definitive. Bensì ne prende atto mettendosi a disposizione con un progetto della durata di 2 mesi che offre un'alternativa formativa a ragazzi fra i 15 e i 20 anni che si trovano in un momento difficile del loro processo evolutivo». Il Sorgitore, per stessa ammissione dei promotori,

non ha scoperto l'acqua calda. «Iniziativa di questo genere sono già state promosse, con buon successo, in altri Paesi (Francia in primis), ma per il Ticino è una primizia».

Due mesi in mare aperto per trovare la propria strada

Concretamente si tratterà di imbarcare, in aprile, 4 ragazzi problematici (provenienti da strutture gestite dalla fondazione Amilcare) affiancandoli a un operatore sociale e uno skipper. Partenza da Genova e arrivo, un paio di mesi dopo, a Trieste, con scali a Roma, La Maddalena, Cagliari, Palermo, Messina e Brindisi. Ai ragazzi viene offerta la possibilità di vivere una nuova esperienza umana, di lavorare a bordo (per condurre la nave ma anche per le mansioni di tutti i giorni come lavare, cucinare, eccetera), di cambiare insomma abitudini ed orizzonti, di rompere con la vita di tutti i giorni, nella speranza che possano (ri)trovare gli stimoli giusti e, una volta scesi a terra, la propria strada. «Secondo noi - prosegue Thoeni - la navigazione a vela in mare aperto è uno straordinario acceleratore di esperienze che permette a giovani in difficoltà di vivere un'avventura fuori dal comune che li aiuti a costruire o a ricostruire la loro identità».

Ci sono ragazzi che non riescono a trovare la propria strada, o, peggio ancora, non hanno la voglia e gli stimoli per cercarla. È una delle sfaccettature del disagio giovanile, del male di vivere. Qui entra in scena la fitta rete di servizi e prestazioni sociali, chiamata ad aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili e guardare con più fiducia ed entusiasmo al futuro. In questo scenario, un gruppo di appassionati di vela - con evidentemente una spiccata sensibilità verso i bisogni - si è chiesto in che modo poteva eventualmente essere utile. Individuato il progetto, ecco nascere il Sorgitore, associazione no-profit per lo sviluppo delle capacità individuali. Il nome, intanto: Sorgitore è un termine nautico che indica una boa protetta. E i giovani in difficoltà hanno senz'altro bisogno di protezione, oltre che di stimoli, per poter ritrovare la rotta. «La nostra - spiega **Giorgio Thoeni**, uno dei membri del comitato - è un'iniziativa originale creata con l'intento di andare incontro alle situazioni più difficili del mondo



Il comitato dell'associazione.



6 | 10 dicembre 2011



Il Sorgitore

www.il-sorgitore.org

associazione no-profit per lo sviluppo delle capacità individuali



L'itinerario che verrà seguito nel 2 mesi in mare.

la loro autonomia, la fiducia nei propri mezzi, che insegnino a gestire importanti relazioni con gli altri e risvegli in loro la passione e l'interesse per la vita». Il progetto vuole insomma essere un esercizio psicologico e di crescita. «Vi saranno momenti di discussione e di analisi con l'educatore, così come, al termine del viaggio, non sarà un "arrivederci e in bocca al lupo", ma è prevista un'analisi approfondita di quanto vissuto e un tentativo di individuare una professione o un'attività da svolgere». Ma la sfida, oltre che umana, è anche sportiva, dal momento che bisognerà appunto raggiungere Trieste in un determinato periodo. «Da gennaio inizieremo a formare i ra-

gazzi con periodiche uscite in barca, inizialmente nel lago, poi in mare aperto. In aprile inizierà il viaggio, che prevede comunque delle soste per escursioni culturali e turistiche. Non si vivrà insomma per 2 mesi esclusivamente a bordo, anche se le condizioni saranno dure. In barca, del resto, la vita è così», prosegue Cristina Lombardi. L'imbarcazione, a noleggio, sarà un 47 piedi (14 metri) che può ospitare fino a 8 persone. Vi saranno, come detto, 4 ragazzi, un educatore (pure della fondazione Amilcare) e uno skipper, con la supervisione e il coordinamento di un capo progetto e un supporto tecnico/logistico a terra.

Rivista di Lugano
10/12/10

ALCUNI PRESUPPOSTI IN SINTESI

SELEZIONE DEGLI UTENTI - Nessuno è obbligato a imbarcarsi, nessuno è «collocato» contro la sua volontà. La selezione, a tutela dei partecipanti stessi e della riuscita del progetto, è affidata alle strutture committenti.

TARGET - Il Sorgitore si rivolge principalmente a ragazzi tra i 15 e i 20 anni, discolarizzati e con problematiche di disagio sociale manifestato in modo non criminale e non violento, esente da dipendenze e da malattie psichiatriche, spesso residenti in foyer e già seguiti da una struttura stanziale.

COSTI - I costi giornalieri per utente sono simili a quelli di una struttura stanziale. Dipendono essenzialmente dal tipo di progetto. Come cifra di riferimento è stato calcolato un totale di circa 350 franchi al giorno per ospite, di cui 50 presi a carico dall'associazione. Per coprire le spese, l'associazione si appoggia al settore privato ed è in corso la raccolta di fondi. Il cantiere si è detto interessato al progetto e fondamentalmente disposto a contribuire in futuro, ma prima desidera vedere i risultati.

PROFESSIONALITÀ - Un punto fondamentale per la riuscita del progetto è la professionalità degli attori in gioco. Vengono pertanto coinvolti solo professionisti con le necessarie competenze (skipper, educatori). Ciò implica dei costi maggiori ma è una garanzia sulla serietà dell'iniziativa.

«I punti chiave del progetto - conclude la presidente Lombardi - si riconoscono nella rottura con l'ambiente abituale per ritrovare un equilibrio personale e sociale che permetta loro di (ri)conquistare autonomia e autostima attraverso la partecipazione a un'esperienza fuori dalla norma, impegnativa e valorizzante, dove viene loro affidata una grande responsabilità; nella diretta stabilità del soggiorno con un obiettivo da raggiungere (gestione del tempo, scadenza che non si può eludere ma che è rassicurante); nella sopportazione di ritmi diversi (dal profilo fisico e psicologico) e nell'inserimento nel gruppo. Sono tutte peculiarità tipiche della vita in barca non facilmente riconducibili a una struttura di accoglienza stanziale». Ecco perché il Sorgitore considera la barca e la navigazione come degli acceleratori di esperienze: «in poco tempo si raggiungono obiettivi che a terra richiedono molti mesi, addirittura anni».

ULTERIORI INFORMAZIONI:
associazione Il Sorgitore,
6919 Carabietta; www.il-sorgitore.org,
associazione@il-sorgitore.org.